

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DOSSIER FOTO VIDEO ANNUNCI PRIMA

f  METEO: +13°C 

AGGIORNATO ALLE 09:09:34 - 11 APRILE 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

la Nuova Ferrara

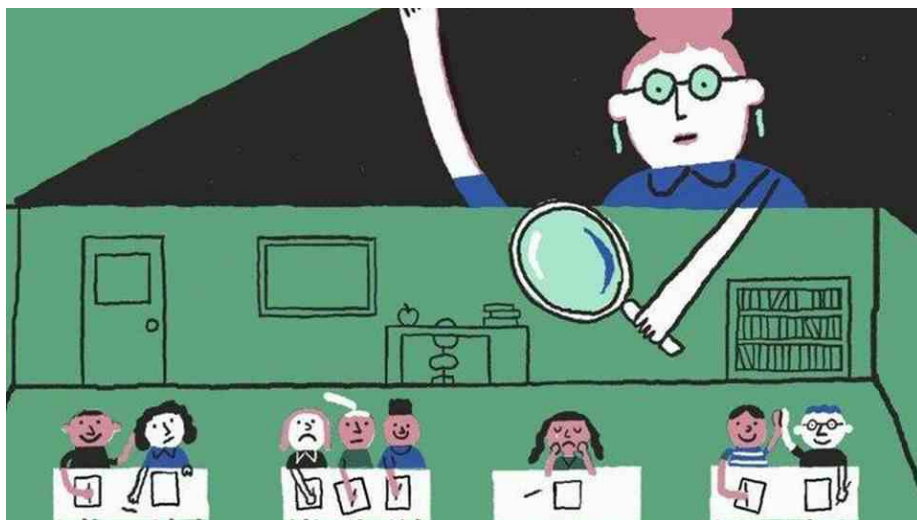
Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro **Tutti i comuni** Cerca



Italia-Mondo » Cronaca

I più poveri sono i bambini, così nasce l'atlante della povertà educativa in Italia



Siamo agli ultimi posti nella spesa per l'istruzione, lontani dagli obiettivi europei su asili nido e scuole. I numeri nel Rapporto presentato dalla Fondazione Openpolis e dall'impresa sociale [Con i bambini](#)

Nadia Ferrigo, Torino

10 APRILE 2019



Sono i minori i più colpiti dalla **povertà assoluta**. Nel 2005 **era povero il 3,9% dei minori di 18 anni, un decennio dopo la percentuale è triplicata**, e supera il 12%. I bambini e gli adolescenti in **povertà assoluta** in Italia sono un milione e 200mila. Il secondo Rapporto sulla **povertà educativa minorile** in Italia - presentato il 10 aprile a Roma da Openpolis e dall'impresa sociale [Con i Bambini](#) - non lascia scampo: il nostro Paese ha un problema enorme. Per la prima volta l'ascensore sociale si è rotto, e i figli stanno peggio genitori.

Se nasci povero, resterai povero

Aste Giudiziarie



Terreni FE - 39369



Appartamenti Cento Via Ugo Bassi, 64 - 75000

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara

Necrologie

Adriano Ardizzoni

Ferrara, 11 aprile 2019



Mario Soffritti

Ferrara, 11 aprile 2019



Maria Rita Beltrami

Ferrara, 10 aprile 2019



Severina Bonipozzi

Porotto, 10 aprile 2019



Eros Bindini



A un bambino che nasce in una famiglia a basso reddito potrebbero servire cinque generazioni per raggiungere il reddito medio. È la stima di Ocse, basata sulla variazione tra i redditi dei genitori e quelli dei figli. Il dramma della **povertà** minorile è l'ereditarietà: se nasci povero, resti povero. Si troverà **con** maggiore probabilità di disoccupazione, dipenderà più della media dai programmi di assistenza.

LEGGI ANCHE **L'infanzia, il tempo dei più poveri. Non siamo un Paese per bambini**

Le famiglie più povere sono in genere quelle **con minore scolarizzazione:**

l'incidenza della **povertà** assoluta è infatti più che doppia nei nuclei familiari dove la persona di riferimento non ha il diploma. Contrastare la **povertà** nella fascia più giovane della popolazione significa offrire a tutti i bambini e gli adolescenti, a prescindere dal reddito dei genitori, uguali opportunità educative. Ma rispetto alla media europea l'Italia investe meno in istruzione. In rapporto al prodotto interno lordo, l'Italia spende il 3,9% del Pil in istruzione, contro una media Ue del 4,7%. Un dato inferiore rispetto ai maggiori paesi Ue come Francia (5,4%), Regno Unito (4,7%), Germania (4,2%).

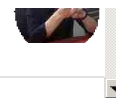
«Con il secondo rapporto sulla **povertà educativa** minorile in Italia, abbiamo voluto focalizzare l'attenzione sulla presenza e accessibilità dei servizi per i minori nel nostro Paese - spiega **Carlo Borgomeo**, presidente dell'impresa sociale **Coni Bambini** -. Da una parte la conoscenza sempre più approfondita e puntuale del fenomeno della **povertà educativa** è indispensabile per orientare le attività promosse dal Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, dall'altra contribuisce in modo decisivo all'azione di advocacy, che resta un obiettivo centrale della nostra iniziativa. Aggredire in modo puntuale e organico il fenomeno della **povertà educativa** minorile, non riguarda solo la sfera dei diritti, seppur importante, ma anche il tema dello sviluppo del Paese».

L'obiettivo (fallito) del 33% degli asili nido

Per lavorare sulla riduzione della **povertà educativa** è necessario investire a partire dalla prima infanzia, quando il bambino non ha ancora raggiunto i 3 anni di età. In particolare offre un servizio di asili nido diffuso sul territorio, accessibile a prescindere dal reddito della famiglia di origine. Non farlo significa accettare che un bambino nato in un contesto svantaggiato resti indietro rispetto ai coetanei, già a partire dai primi mesi di vita.

Gli obiettivi europei di Barcellona riguardano la diffusione di asili nido, servizi e scuole per l'infanzia. Questi devono essere offerti almeno al 33% dei bimbi sotto i 3 anni e al 90% dei bambini tra 3 e 5 anni. Ma in Italia contando sia strutture pubbliche che private, l'offerta copre ancora meno di un bambino su 4. Un dato medio che sul territorio è molto squilibrato. In primo luogo tra centronord e mezzogiorno. Lo si vede nelle regioni: in testa Valle d'Aosta, Umbria, Emilia Romagna e Toscana, mentre in fondo alla classifica troviamo le maggiori regioni del sud. Lo stesso dato emerge anche a livello comunale. I dieci capoluoghi con meno offerta di posti in asili nido si trovano tutti nel mezzogiorno. L'altra tendenza è che i servizi tendono a concentrarsi nei centri maggiori rispetto alle aree interne. Ma

Rovereto, 10 aprile 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE **MOTORI** LAVORO ASTE



Offro - Auto

Fiat Doblo Cargo 1.3 M - Jet 16V SX EURO 5 Usato anno 2014 Monovolume 160000 km Climatizzatore Fiat Doblo Cargo Mod. SX Motore 1.300 Multijet 16V 90 CV Immatricolazione 08 / 2014 Km 160.000 (Originali. . .

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Ferrara

Cerca

PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO

anche in questo caso **con** una profonda disparità tra centro-nord e sud: i comuni periferici e ultraperiferici di Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Veneto raggiungono mediamente il 20% di copertura (in linea **con** la media nazionale).

Se le scuole sono «irraggiungibili»

È proprio nell'Italia interna che la popolazione minorile, e soprattutto quella in età scolastica, sta calando più rapidamente. Nelle aree interne l'offerta educativa si sviluppa a una velocità diversa dal resto del Paese: scuole più piccole, sottodimensionate, meno raggiungibili e attrattive, sia per gli studenti che per i professori. La conseguenza per questi territori è spesso una mobilità degli insegnanti molto elevata, che incide sulla continuità didattica e sui livelli di apprendimento.

Da queste premesse bisogna partire per programmare l'offerta sul territorio, anche valutando la raggiungibilità delle scuole. Analizzando i dati del ministero dell'Istruzione emergono due modelli alternativi. Nelle regioni dove pochi ragazzi delle aree interne hanno la scuola nel comune, i trasporti interurbani per raggiungere la scuola sono più potenziati (ad esempio la Valle d'Aosta). Al contrario i collegamenti sono meno sviluppati nelle regioni dove la maggioranza dei ragazzi che abitano in aree interne hanno la scuola superiore nel loro comune.

A un ragazzo che abita in un'area interna quanto tempo serve per raggiungere la scuola? E quali scuole può raggiungere più facilmente? Può avere un'influenza sulla scelta del percorso scolastico successivo alla licenza media. Purtroppo è un aspetto molto difficile da valutare **con i** dati a disposizione, se non ricostruendo caso per caso. «Dal Rapporto emerge un quadro impietoso e disarmante dell'Italia, dove la scarsa mobilità sociale in atto in questi anni si ripercuote nella crescita dei bambini. Scuole e asili sono, devono essere, la base per ricucire il Paese - commenta Stefano Buffagni, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e presidente del Comitato indirizzo strategico del Fondo -. È compito nostro, della politica, delle istituzioni mettere in campo azioni concrete per combattere qualsiasi forma di **povertà**, a partire dai minori. Per questo il sostegno del Governo al Fondo non poteva e non può mancare e, aggiungo, non mancherà mai».

Tag

[Povertà Educativa](#) [Con I Bambini](#) [Openpolis](#) [Italia-Cronache](#)

PER APPROFONDIRE

[SOLO FERRARESI \(M5S\)](#)
[RESTA IN BILICO](#)

**Vitalizi dei
 parlamentari Tre
 ferraresi già al sicuro**